

🌿 Dr. Fabrizio Ballerio
Agronomo

Arrivano i nostri! La vespa samurai combatterà la cimice asiatica

A circa una decina d'anni dalla prima introduzione della **cimice asiatica** in Italia, forse e finalmente tra un po', si potranno limitare i danni sotto una soglia economica accettabile.

La cimice asiatica, *Halyomorpha halys*, infatti, negli ultimi anni è

sul lastrico altrettanti coltivatori. Anche nel nostro territorio ormai da alcuni anni la cimice asiatica sta mettendo a dura prova la tenacia di ortofrutticoltori, professionisti ed hobbysti. Senza contare il fastidio che dà a molti cittadini quando in autunno si ritira a svernare nei magazzini

l'autorizzazione all'allevamento ed al lancio in campo dell'**antagonista naturale della cimice**, che nei suoi luoghi di origine ne tiene a freno popolazione e danni. Si tratta del *Trissolcus japonicus*, o **Vespa samurai**, un piccolo insetto lungo circa 1 mm, appartenente all'ordine degli Imenotteri. Esso **parassitizza le uova della cimice**, impedendone la riproduzione. E' considerato il più efficace nemico conosciuto della cimice asiatica. Agisce depositando il proprio uovo all'interno di quello della cimice: la sua larva cresce a spese dell'uovo, distruggendolo.

In natura compie quattro generazioni all'anno, contro le due della ci-



CIMICE ASIATICA

diventato il parassita più dannoso per l'agricoltura italiana, attaccando filiere frutticole come pero, pesco, melo, ciliegio, kaki, kiwi, nocciolo; orticole come pomodoro, peperone, cetriolo, zucchine, e perfino colture estensive come mais e soia.

Nel 2019, solo nel Nord Italia si stima che abbia prodotto danni per oltre 600 milioni di euro, erodendo il reddito di migliaia di aziende agricole, e buttando

e nelle abitazioni, arrivando fin sotto il letto! **Tutti i tentativi per contenerla fino ad ora si sono rivelati vani**: antagonisti locali, metodi meccanici, trappole sessuali, trattamenti antiparassitari non hanno risolto la situazione. Solo l'utilizzo delle reti antinsetto ha permesso di salvare le produzioni, ma non possono essere usate dappertutto.

Fortunatamente, da poco, gli organi competenti hanno dato

la cimice. Ogni femmina può deporre fino a 70 uova ed è in grado di parassitare fino al 90% delle uova della cimice.

Il *Trissolcus japonicus*, con il suo parente stretto *Trissolcus mitsukurii* è già stato segnalato l'anno scorso sporadicamente sul territorio italiano: probabilmente è arrivato accidentalmente come la cimice. La sua presenza è positiva ma troppo limitata per poter incidere sulla popolazione

LA SOSTENIBILITÀ PAGA

Secondo un recente studio della Fondazione per lo sviluppo sostenibile l'impegno su cinque grandi tematiche ambientali produrrebbe circa 700 miliardi di aumento di produzione e 242 miliardi di valore aggiunto con 800mila posti di lavoro in 5 anni...

Noi pensiamo che il calcolo sia sbagliato: ma in difetto. Nel bello studio di Fondazione per lo sviluppo sostenibile sulla green economy non si tiene in debito conto quanto potrebbe contribuire il settore agricolo e agroalimentare.

Pensiamo solo all'immenso contributo che potrebbero dare le imprese agricole nel controllare il degrado idro-geologico del paese oppure a rimettere a posto il paesaggio; e poi bisogna mettere in linea l'ambiente, il territorio, le produzioni con adeguate strategie di marketing territoriale.

Potremmo andare avanti e parlare di ulteriori miglioramenti della qualità della offerta agroalimentare, e non bisogna arrampicarsi sugli specchi per dimostrare quale contenuto di sostenibilità avrebbe l'operazione. Noi crediamo che investire nell'ambiente abbia il tasso potenziale di moltiplicazione del capitale investito più elevato (assieme alla cultura).

Ogni soldino investito per migliorare ambiente e il paesaggio potrebbe renderne almeno dieci. Bisogna investire la tendenza: smetterla di sfruttare il territorio ma investire su di esso, quindi incrementare il capitale di partenza.

Quello che hanno fatto tante generazioni, con intelligenza e ottimismo, prima delle attuali.

della stessa.

Da metà giugno, periodo in cui sono presenti le uova della prima generazione del parassita, inizieranno i lanci in grande stile in undici regioni italiane. In 712 siti stabiliti nelle vicinanze di frutteti e coltivazioni sul territorio (300 in Emilia Romagna, la regione più colpita dalla cimice) verranno lanciati gli antagonisti. Durante ogni lancio verranno liberate 100 femmine e 10 maschi di *Trissolcus*, non direttamente

biologica mai attuati in Italia, superiore anche a quello messo in atto contro il Cinipide del Castagno.

Tutto il sistema sarà supportato dai servizi fitosanitari regionali e gestito dai tecnici dei consorzi di difesa e delle cooperative agricole. La gestione dei lanci sarà organizzata e coordinata solo dalla mano pubblica. Al momento non sarà possibile per coltivatori ed hobbyisti acquistare e lanciare nel proprio terreno

la **Vespa samurai**, come invece era successo per il *Torymus sinensis*, antagonista del Cinipide del Castagno.

I risultati del progetto si vedranno nell'arco di 2 o 3 anni, periodo nel quale il *Trissolcus* è auspicabile si diffonda su tutto il territorio e sconfini dai frutteti industriali a quelli degli hobbyisti, fin negli orti famigliari.

Abbiamo di fronte ancora un paio di stagioni di sofferenza: dovremo ingegnarci con reti antinsetto, trappole sessuali attrattive: qualche trattamento antiparassitario in attesa dell'arrivo dell'esercito delle **Vespe samurai**, che ci libereranno di questo ingombrante fardello!



Foto: <https://www.vox.it>



Foto: <https://www.larocedibolzano.it>

VESPA SAMURAI

nei frutteti, ma nelle macchie, nelle siepi e nei boschetti limitrofi dove la cimice si riproduce. Lì inoltre non si fanno trattamenti antiparassitari, e quindi l'antagonista è salvaguardato e può moltiplicarsi.

Si tratta di uno dei più complessi ed articolati progetti di **lotta**